

Nel resto che concerne a tal affare speriamo, che la puntual essecutione degl'ordini da voi impartiti per la miglior direttione secondarà l'effetto delle vostre degne, e lodevoli intentioni, da noi in ogni parte applaudite, mentre mirano ad accrescer sudditi, dilatar il confin e dar augumento alle pubbliche rendite, nei quali importanti punti ben spicca il vostro valore, et habilità singolare et così nell'haver resi contenti li Niksichi con soli 200 sacchi di formenton per quest' Inverno, et obligati a mantenersi la Guardia dei 300 huomini.

GIROLAMO GIAVARINA Segretario

(Senato 1, Reg. 62, Secreta, Rettori, 1687).

1687. dicembre. *Perasto* — *Costituto relativo ad un combattimento contro i Turchi.*

D'ordine dell'Ill.^{mo} et Eccell.^{mo} Sig. Girolamo Cornaro Kav.^r Proc.^r Prov.^r Generale in Dalmatia et Albania. Constituiti li Sig.^{ri} Gio: Antonio Bolizza, Tenente Colonello Rizzo Bevilacqua, et Gov.^r Zuanne Burovich quali esposero quanto segue, sendo rimasto a Risano il Signor Girolamo Buccia ferito di schioppettata nel fianco.

Dopo essersi accampati per ordine dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Proc.^r Generale con li Conti e Capi di Niksichi Drobgnassi, Bagnani, et altri verso Grahovo, trovassimo in parte delle loro genti raccolte e proseguissimo il viaggio verso Bagnani, dove ne fermassimo due giorni, sin che si unirono tutte le altre genti di Herzegovina et poi risolvessimo di andare verso Gacko nella Villa detta Zavagie, arrivando ivi da sera et sapessimo come il Passà d'Erzegovina s'attrovava con le sue genti in luoco detto Casanze. Concludessimo d'andarlo ad attaccare, et presa la marchia alla mattina seguente in alba, e non bene approssimati a Casanze, trovassimo che il Passà era sloggiato trè hore avanti giorno per esser stato avvisato dalla nostra marchia, havendo però lasciato la Moschea con quattro grosse torri occupate da cento sessanta Turchi sotto la direzione di Mustaibegh Scahovah. Questo s'era posto in difesa e quando noi arrivassimo nella Terra, si faceva avanzar le genti di Herzegovina et occupar tutti i siti dalla parte di tramontana e noi ne fermassimo sopra una collina per sostentarli se venissero incalzati dalla Cavalleria nemica. Si combattè poi circa un'hora con li Turchi ch'esistevano nella Moschea e nelle Torri, restando feriti due dei nostri, et poi il Turco Mustaibegh mandò a fede un suo huomo per trattar con noi sopra la sua partenza, et resa delle Torri, si chè si concluse accordarli tali conditioni nel riflesso che si sarebbe sparso molto sangue per occupar a forza d'Arme la Moschea e le torri fabbricate con grosse mura e buoni recinti. Sortirono dunque li nemici sotto la scorta del suddetto Mustaibegh e di due Bughubasse, lasciando nelle nostre mani cinque bandiere. Subito, che seguì la loro partenza accorsero i Morlacchi poner a sacco le case e Torri dentro le quali v'era qualche quantità di Formenti, Biave, Formaggi e bottini et nacque fra di loro molta confusione, nè fù possibile a' loro Capi d'acquietarli; anzi per far dispetto l'uno all'altro diedero fuoco alle Torri e case riservando solo la Moschea dove erimo alloggiati. Ripossassimo in quella notte et fatto giorno s'ebbe avviso dagli esploratori che il Passà veniva ad attaccare con la cavalleria onde si mise subito all'ordine tutta la gente e riprese la marcia verso un luoco detto Dobregl, caminandosi sempre a piedi del monte per schivar l'urto della Cavalleria e trovassimo che un corpo della medesima occupata haveva una collina onde si tenne proposito con li capi di Herzegovina acciò spedissero le loro genti a sloggiarli come effettuarono incaminandosi con molto coraggio contro gl'inimici, sostenuti sempre da noi altri che col resto delle genti, li seguitavamo. S'attaccò fra di loro valorosa scaramuccia, et subito la Cavalleria nemica cominciò ritirarsi verso la pianura, dove giunsero due bandiere di Seimeni spedite dal Passà in loro aiuto, ma però non volsero mai attendere la nostra Fanteria che gli marchiava contro; ma dopo di due hore di permanenza li Seimeni si ritirorno da nuovo al campo del Passà, fermanandosi la Cavalleria in pianura. Ciò da noi veduto, facessimo riunire tutte le nostre genti con risoluzione di andar a Samobov, ch'era un piccolo villaggio in vicinanza di certa torre et intrapresa la